

09/3/2025

## I DOMENICA DI QUARESIMA/C

“GESÙ È SPINTO DALLO SPIRITO NEL DESERTO”

**Letture:** Deuteronomio 26, 4-10

Salmo 31 (90)

Romani 10, 8-13

**Vangelo:** Luca 4, 1-13

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Le letture di oggi sono un'opera d'arte e ci possono introdurre in questo Tempo di Quaresima, Tempo di vivificazione della nostra vita.

La prima lettura parla delle decime, della condivisione.

C'erano tre feste, per quanto riguarda il popolo ebraico. Durante queste feste, bisognava portare le offerte a Dio.

**Deuteronomio 16, 16:** *“Nessuno si presenterà davanti al Signore a mani vuote.”*

Per gli Ebrei, le offerte vanno dalla decima in su.

La decima è la decima parte del raccolto, dell'introito di un mese; questa decima parte, di diritto, va a Dio, non è un'elemosina, ma un fare giustizia. Si fa giustizia, restituendo la decima parte a Dio.

Quando si vuole fare l'elemosina è a partire dall'undicesima, dodicesima... parte.

Per gli Ebrei, l'elemosina è l'arma di difesa più grande.

Noi pensiamo quale preghiera, quale azione ci può aiutare: l'elemosina ci difende meglio di qualsiasi arma.

È l'invito alla condivisione.

Si parla anche di primizia.

Nella Festa delle Capanne, si portavano le primizie. Chi aveva un giardino, metteva un nastrino al primo fiore di una pianta da frutto, in modo che, quando il frutto sarebbe stato maturo, si portava al Tempio.

*“Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato. Le deporrai davanti al Signore tuo Dio e ti prostrerai davanti al Signore tuo Dio.”*

Per quanto riguarda la decima, è l'unica volta che il Signore chiede di metterlo alla prova. Ci restituirà il centuplo. È importante la condivisione.

**Malachia 3, 10:** *“Portate le decime intere nel tesoro del tempio, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi pure alla prova in questo, - dice il Signore degli eserciti - se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi benedizioni sovrabbondanti.”*

Oltre alla condivisione dei beni, le primizie rappresentano la condivisione del nostro tempo.

Il “Grazie, Gesù!” si prega al mattino, per creare una bolla di protezione, che dura dalle otto alle dodici ore.

Il “Grazie, Gesù!” è la primizia, così come la Preghiera del cuore fatta al mattino.

La primizia del nostro tempo va offerta al Signore. Se offriamo la primizia del nostro tempo al Signore, la giornata ci sembra di 48 ore, perché il Signore dilata il nostro tempo.

Dio non si lascia vincere in generosità. Il tempo della preghiera non è tempo perso.

\*\*\*

Il Salmo parla degli Angeli, che sono i nostri più grandi collaboratori.

*“Egli darà ordine ai suoi Angeli di custodirti in tutti i tuoi passi.”*

L'Angelo è l'inviato di Dio. Gli Angeli sono a servizio di coloro che devono ricevere la salvezza.

La password, per chiamare gli Angeli, è: *“Angelo di Dio, che sei mio Custode, illumina, custodisci, reggi governa me, che ti fui affidato dall'Amore del Padre. Amen!”*

L'Angelo è un essere spirituale fra Dio e gli uomini.

*“Sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede. Camminerai su aspidi e vipere, schiacterai leoni e draghi. Lo salverò, perché a me si è affidato, lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome. Mi invocherà e gli darò risposta; presso di lui sarò nella sventura, lo salverò e lo renderò glorioso. Lo sazierò di lunghi giorni e gli mostrerò la mia salvezza.”*

L'Angelo è liberazione. Affidiamoci alle cure dell'Angelo.

C'è anche un angelo ribelle, che conosce bene le Scritture.

La Madonna non è mai apparsa a un teologo, ma a persone molto semplici. Non basta sapere le cose o credere in Dio

**Giacomo 4, 6-7:** *“Dio resiste ai superbi; agli umili invece dà la sua grazia. Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi.”*

Il diavolo conosce le Scritture, ma non le mette in pratica.

La Notte di Natale, i teologi sapevano che Gesù doveva nascere a Betlemme, ma non si sono mossi, come invece i Maghi.

Importante è vivere e mettere in pratica quello che si studia.

\*\*\*

Nel 1985, quando ho ricevuto la mia prima Effusione, il Signore ha dato questa Parola: *“Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.”*

È importante la proclamazione.

Confessare corrisponde qui al termine greco “omologeó”, che significa proclamare.

È importante ripetere le affermazioni di vita, perché queste si imprime in noi. Se crediamo con il cuore, entriamo nella salvezza. Viviamo una vita “da Dio”.

*“... con la tua bocca...”*

Dobbiamo fare attenzione a quello che diciamo. A volte diciamo: -Scherzavo... Ero arrabbiato...- L'Universo non lo sa e ogni parola negativa ricade su di noi e sulle generazioni.

La maledizione è dire male.

La maledizione si può togliere.

Togliamo le parole negative.

*“Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.”*

Ogni invocazione del Nome di Gesù porta alla salvezza.

Signore, con il canto, vogliamo invocare il tuo Nome su di noi, su tutta l'assemblea in presenza o in streaming, sulle persone, che portiamo nel cuore, sulle persone malate, che si affidano alla nostra preghiera.

Signore Gesù, vogliamo invocare il tuo Nome per la guarigione, per la liberazione, per la salvezza, che significa vivere qui il Paradiso.

\*\*\*

Il Vangelo è un classico. Nella prima domenica di Quaresima si leggono le tre tentazioni di Gesù nel deserto.

Oggi, leggiamo la versione di Luca, che ha una particolarità nella seconda tentazione.

*“Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo.”*

Gesù riceve il Battesimo. Dopo il Battesimo, l'evangelista Luca ci parla dell'Albero Genealogico di Gesù, che, essendosi incarnato, ha assunto su di sé alcune birichinate di certe persone della sua famiglia.

Lo Spirito Santo porta Gesù nel deserto, perché sia tentato.

Più che tentazioni, mi piace chiamarle seduzioni, perché il diavolo non sta tentando Gesù.

Noi possiamo riconoscere la tentazione e respingerla.

Qui, c'è una seduzione: il diavolo dà alcuni consigli e soprattutto vuole mettersi al servizio di Gesù, lo vuole aiutare, per realizzare il Regno di Dio.

A volte, non ci rendiamo conto che queste seduzioni sono anche le nostre.

Gesù va nel deserto e digiuna per 40 giorni.

Il digiuno di Gesù si avvicina a quello delle Scuole Pitagoriche Egiziane, dove, prima di iniziare una missione, bisognava sottoporsi a un digiuno purificatore, che non era solo diurno, ma era di giorno e di notte. Si cambiava alimentazione, si assumevano tisane.

Gesù sta per iniziare la sua missione e, prima, vuole chiarificarsi con se stesso, per affrontare le varie seduzioni, che si presenteranno nella sua breve vita pubblica: tre anni.

Gesù viene tentato fino a un'ora prima di morire, quando, sotto la Croce, gli dicono di scendere, così avrebbero creduto in lui.

Gesù muore nel pieno del fallimento: la sua missione è fallita dal punto di vista umano, non da quello spirituale.

Gesù fa questo digiuno terapeutico per 40 giorni.

I numeri nella Bibbia sono indicativi.

40 significa un tempo perfetto, che può anche essere una settimana.

Finito il tempo della purificazione, Gesù ha paura; si presenta il diavolo.

Il diavolo è l'angelo ribelle.

Sappiamo che gli Angeli sono stati creati all'inizio: una parte ha aderito a Dio Padre, un'altra si è ribellata ed è formata da angeli ribelli, tenebroosi, spiriti dell'aria.

Il diavolo (diaballo) cerca di dividere, di frantumare la personalità. Il diavolo vuole dividerci da noi stessi. Se siamo divisi, non arriveremo da nessuna parte. Noi dobbiamo essere uno con noi stessi: mente, cuore, psiche.

**Matteo 18, 20:** *“Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.”* Si dice soltanto due o tre, non due o tre persone. Questo significa che se la nostra razionalità è in comunione con il nostro cuore e la nostra psiche, possiamo chiedere l'impossibile.

*“Il diavolo gli disse: -Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane.- Gesù gli rispose: -Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo.”-*

Questo “se” non vuole un congiuntivo, ma è “giacché”.

Il diavolo non mette in dubbio che Gesù sia Figlio di Dio.

Gesù risponde con la Scrittura.

Qual è la proposta che il diavolo sta facendo a Gesù?

Il diavolo sta facendo una proposta che sembra giusta: -Hai dei poteri? Godili per te. Hai tempo? Goditelo. Hai carismi? Usali a tuo vantaggio....-

Gesù è un Dio geloso, vuole essere messo al primo posto, vuole essere la prima scelta.

Qualcuno dice: -Se ho tempo, vengo solo all'incontro del pomeriggio. Se posso...- Questa è la seduzione, la tentazione in rapporto alle cose.

Il ricco Epulone, ricordato solo da Luca, mangiava, banchettava, vestiva firmato; non si dice che era peccato.

Anche Gesù vestiva con una veste particolare.

Questo ricco va all'inferno, perché non si è curato di Lazzaro, che sedeva alla sua porta.

Non possiamo ignorare le persone, che sono alla nostra porta e hanno bisogno, perché, ignorandole, la nostra vita diventa un inferno.

Bisogna avere prudenza, discernimento, ma non possiamo voltarci dall'altra parte.

La prima tentazione è usare la propria capacità per se stessi.

Si sente dire: -Io ho lavorato, mi sono guadagnato io i soldi...-

Gesù ha risposto con la condivisione dei pani, facendosi Eucaristia.

Fare Eucaristia significa dare noi stessi da mangiare.

*"Fate questo in memoria di me"* significa farsi mangiare.

**Luca 9, 12-16:** *"Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: -Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne dintorno per alloggiare e trovar cibo, poiché qui siamo in una zona deserta.- Gesù disse loro: -Dategli voi stessi da mangiare.- Ma essi risposero: -Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente.- C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai discepoli: -Fateli sedere per gruppi di cinquanta.- Così fecero e li invitarono a sedersi tutti quanti. Allora egli prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla."*

Cominciamo a condividere.

*"Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: -Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo.- Gesù gli rispose: -Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorrai."*

Il diavolo si mette a servizio di Gesù.

Il diavolo si adora, usando il potere, perché il potere, in qualunque modo venga usato, è satanico.

Il potere si serve della paura, della ricompensa, se si ubbidisce, o della punizione, se si disubbidisce, della persuasione.

Il potere si serve di chi lo esercita, di chi aspira al potere, di chi si sottomette al potere.

Il potere si può esercitare anche all'interno della famiglia, di un gruppo...

Il potere si esercita, quando ci serviamo degli altri.

Gesù risponde con la predicazione del Vangelo.

Dopo che i discepoli sono andati a predicare, *“tornarono pieni di gioia dicendo: -Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome.- Egli disse: -Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore.”* - **Luca 10, 17-18.**

Con la lode di oggi, satana è caduto dal cielo.

*“Quando sono debole, è allora che sono forte.”* **2 Corinzi 12, 10.**

Quando abbiamo iniziato, eravamo un piccolo resto, ma abbiamo creduto ed ora il salone è pieno con persone in piedi. Gesù è il Signore!.

La tentazione è quella di comperare un salone, ma Gesù ha detto: *“Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo.”* **Matteo 8, 20; Luca 9, 58.**

È questo stato di fragilità, che attira lo Spirito.

Tutti i monasteri iniziano con poco. Poi arrivano i finanziamenti e, gradatamente, c'è il declino e vengono chiusi.

Dobbiamo mantenerci in questa povertà e confidare nel Signore.

*“Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: -Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti:*

*Ai suoi angeli darà ordine per te,*

*perché essi ti custodiscano;*

*e anche:*

*essi ti sosterranno con le mani,*

*perché il tuo piede non inciampi in una pietra.-*

*Gesù gli rispose: -È stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo.”* -

C'era una profezia apocrifia, che diceva che, quando il Messia si fosse manifestato, sarebbe apparso sopra il Tempio, si sarebbe buttato e gli Angeli lo avrebbero soccorso.

Il diavolo sta dicendo a Gesù di fare quello che si aspetta la gente. La gente vuole questa spettacolarità e va accontentata.

Gesù ha dovuto combattere anche con i suoi apostoli, che volevano andare a Gerusalemme a prendere il potere.

Il sommo sacerdote Anania doveva stare in carica per 9 anni e ormai era lì da 18 anni. Era corrotto.

La gente non credeva più.

Gli apostoli stavano con Gesù, ma non avevano capito il suo messaggio.

Leggiamo il Vangelo e operiamo, come Gesù, perché le tentazioni rivolte a Gesù diventano le nostre. Gesù risponde, facendosi servo.

Gli apostoli volevano comandare a Gerusalemme.

*“Poi prese con sé i Dodici e disse loro: -Ecco, noi andiamo a Gerusalemme, e tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo si compirà. Sarà consegnato ai pagani, schernito, oltraggiato, coperto di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà.- Ma non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto.”* **Luca 18, 31-34.**

Per tre volte Gesù ripete quello che gli verrà fatto a Gerusalemme, ma non c'è più sordo di chi non vuole sentire.

Nell'Ultima Cena, Prima Comunione, Pietro si presenta con lo spadino. Gesù parla di servizio.

Gesù nella Sinagoga di Nazareth legge un passo del profeta Isaia:

*“Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione,  
e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio,  
per proclamare ai prigionieri la liberazione  
e ai ciechi la vista;  
per rimettere in libertà gli oppressi,  
e predicare un anno di grazia del Signore.”*

Salta, però, il versetto, che era la gloria di Israele: “... un giorno di vendetta per il nostro Dio.”

Gesù deve scappare, perché lo vogliono ammazzare.

Maria era presente ed è svenuta. C'è, infatti, la Cappella dello svenimento di Maria.

*“Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.”*

Qual è questo momento?

È il momento in cui Gesù viene messo in Croce.

Gesù, febbricitante, torturato, bastonato, crocifisso, non ha voluto la pozione calmante di aceto.

**Matteo 27, 46:** *“Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: -Eli, Eli, lemà sabactàni?-, che significa: -Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”*

Gesù continua a credere fino all'ultimo; prega, supplica il Padre.

È bello questo rapporto di Gesù con il Padre, che non risponde.

*“Gesù spirò.”* Gesù dona il suo Spirito. È la prima grande effusione. In tutti e quattro i Vangeli, c'è l'espressione: *“Gesù spirò.”*

Spirare per noi significa morire.

Ai tempi di Gesù, significava donare lo Spirito. Gesù dona il suo Spirito sul mondo, sulla Chiesa.

Anche noi possiamo avere momenti, nei quali ci chiediamo dove è Gesù. Ci sentiamo abbandonati.

Gesù è sempre con noi; siamo noi che non riusciamo a sentirlo.

Ad Auschwitz, un prigioniero scrive:

*“Ho seguito Dio, anche quando mi ha abbandonato. L'ho amato e lo amo ancora. Muoio, come ho vissuto, con una fede incrollabile in te!” AMEN!*

